Anno XXXIII — Venerdì 5 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 106

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Serietà politica

Cresce sempre la instabilità dei ministeri nelle nazioni latine e viene come un senso di sconforto per questa specie di imbarazzi, che si creano ai governanti comunque essi si chiamino, vengano da qualunque lato.

La parabola che si ripete, ed ora più sovente di prima, è quella che al primo apparire di un ministero si raccoglie intorno a lui una maggioranza enorme — pletora di voti — ma questa maggioranza si va poi assottigliando a misura che i gruppi e gruppetti non si sentono soddisfatti nelle loro aspirazioni e nelle concepite speranze, a misura che i loro capi vedono la possibilità dello sgambetto per sostituirsi ai ministri caduti, a misura che si presenti una occasione qualunque, la quale porge il destro di suscitare risentimenti e censure.

Ed a questa azione demolitrice, che ha la principale sede nel parlamento, segue quella della stampa, la quale si schiera contro un ministero con proposito di combatterlo ed aumenta l'acredine nella proporzione della possibilità che gli manchi la maggioranza parlamentare.

Ciò avviene nelle nazioni latine, ma più specialmente in Italia.

La impressionabilità del carattere può avere parte in queste correnti, che si formano e si sformano rapidamente, ma la parte principale l'ha la mancanza di educazione e di serietà politica.

Quando un ministero ha raccolto intorno a sè una maggioranza, e non è intervenuto uno sproposito madornale perchè essa si ribelli, non può essere in alcun modo giustificato il disgregarsi per sottrarre una base a quel ministero stesso alla distanza di pochi mesi. In tal caso non possono esservi, che le passioni che si sostituiscono alla ragione e passioni più individuali che di partito, più circoscritte ad interessi secondari che ai grandi interessi nazionali.

E così vien meno quella fiducia nelle classi dirigenti, le quali danno invece spettacolo di non sapersi mantenere all'altezza della direzione. E così quella fiducia si va assottigliando e crea lo scetticismo in basso e la confusione in alto.

E il danno è grave più che non si creda.

Viene così sottratta agli atti del governo quella continuità, che è l'elemento più efficace a concretare quei provvedimenti così richiesti dalle pubbliche esigenze. Vengono così paralizzati tutti i propositi ed i programmi di governo, perchè quando sono per mettersi in corso il ministero cade e succedono nuovi pensieri e nuove finalità, che a loro volta non avranno tempo di estendersi nel campo della realtà, perchè a breve scadenza una crisi ministeriale tronca tutto per ricominciare da capo.

E viene così la diffidenza generale, perchè le promesse dei ministri non hanno neanche il tempo di essere adempiute.

Intanto, mentre le classi che pretendono di essere dirigenti si dibattono e si combattono in tal modo, la grande massa si scoraggia e non sa più affidarsi ad un avvenire più prospero. Donde la conseguenza, che essa ricerchi altrove quel benessere, che non vede probabile in questa specie di altalena, da cui non si può ripromettere risultati seri.

Vede infatti questa massa, che perde il tempo più prezioso a disquisizioni e discussioni, le quali si aggirano spesso e solo intorno alla vita di un ministero; vedono che le maggiori preoccupazioni parlamentari sono per i tramonti dell'oggi e pe le aurore del dimani; e vedono che i più ardui problemi connessi alla vita economica e finanziaria del paese restano negletti e si è costretti a rimandarli quando dovrebbero trovarsi in prima linea per agevolare lo sviluppo delle tante attività del paese.

Manca così a noi la serietà e la educazione politica, mercè cui in Inghilterra un ministero dura lungamente pur avendo degli avversari formidabili. Ma quegli avversari si fanno scrupolo di attacchi e di lotte, le quali non mirino alle più sostanziali questioni; que gli avversari si uniscono al governo, nè ne vanno ricercando gli errori, quando un supremo interesse nazionale è messo in giuoco.

Ed in Inghilterra, nei partiti vi sono certamente delle alte individualità, le quali però sanno aspettare quel turno, che dai governi costituzionali è subordinato alle pubbliche necessità ed alla opportunità che l'uomo incarni la condizione e la contingenza del momento.

Ma se pure la serietà e la educazione politica inglese è stata formata da secoli, se pure noi così giovani non potremmo metterci al suo confronto, bisognerebbe almeno studiarsi ad acquistarla e per vero amore alla patria far sì che le lotte parlamentari e le crisi ministeriali sieno provocate più raramente e come vero correttivo all'indirizzo del governo.

E' in tal modo soltanto che la fiducia di quelle masse, che vedono gli effetti senza indagarne le cause, potrebbe ritornare verso le nostre classi dirigenti, è così soltanto che si dà segno di educazione e di serietà politica.

Il malcontento del Canadà
contro l'Inghilterra

E' la prima volta forse che il Canadà, la fedele colonia inglese dell'America settentrionale, fa dimostrazioni così aperte di ostilità contro il governo della madre patria.

Non occorre dire che i finitimi Stati Uniti ne sono giubilanti, essi che, da molti anni, per mezzo della loro stampa nei comizi, nelle riunioni, esortano i canadesi a separarsi dalla *Superba Albione* per unirsi alla Repubblica delle strisce e stelle. Ma non è da credere vi sia probabilità di una tale secessione. I canadesi che costituiscono, dopo tutto, una specie di repubblica a sè col loro parlamento e ministero, si troverebbero a disagio come uno degli Stati dell'Unione. Tanto più che l'*Imperial Domain* si compone per metà di francesi, cattolici ardenti, per l'altra metà di inglesi protestanti in poca buona armonia tra loro. E poi essi l'hanno col popolo non col governo britannico.

Ecco quello che dice un dispaccio al *Times* in data di Ottawa, 29 aprile:

« Questa popolazione è molto irritata contro il governo Metropolitano perchè all'ultimo momento non volle accettare il progetto di congiunta proprietà del cavo del Pacifico che fu lentamente maturato fin dal 1884.

« Nel Senato canadese questo malcontento si manifestò quando sir Machenzie Bowel espresse l'opinione che il cambiamento nell'attitudine del governo di Londra era dovuto all' influenza della Compagnia Telegrafica orientale.

« Bowel ebbe parole severe contro i capitalisti inglesi che, nell'interesse dei monopolisti, cercano rendere vana la sua missione escludendo il Canadà e l'Australia dall'unione telegrafica con Hong-Kong.

Mills, ministro della giustizia, disse essere d'opinione che da 100 anni in qua non si era fatto, sotto gli auspici del governo della Metropoli, contro gl'interessi coloniali, nulla di più serio che questo tentativo di creare un monopolio telegrafico per danneggiare e paralizzare la prosperità delle colonie stesse.

« Gli uomini politici di qualsiasi partito e i giornali canadesi d'ogni colore dànno sfogo alla medesima indignazione. Gli stessi ministri dicono che il governo inglese, recedendo dal piano di comproprietà, commette *uno sbaglio fatale.* »

Notizie della crisi

Roma, 4. — Si conferma sempre più che l'accordo Pelloux-Sonnino non possa aver luogo. La permanenza di Pelloux significherebbe la continuazione della impresa cinese non voluta dalla Camera e dal Paese.

L'accoglienza fatta ieri alle dichiarazioni di Pelloux dimostra ch'egli non è certo indicato con l'attuale Camera ad essere presidente del Consiglio.

Si accenna nei circoli politici all'ipotesi di un Ministero Saracco, a cui parteciperebbero gli on. Sonnino e Visconti Venosta.

Il *Messaggero* biasima il contegno della Camera e dice che le altre nazioni ora stanno osservando per vedere che cosa siamo buoni di fare. In questo momento in cui sarebbe stato tanto bello dimostrare un po' di serietà e di buon senso, abbiamo invece dimostrato che il nostro è sempre stato il paese della baraonda e che a Montecitorio sono disposti a fare carnovale tutto l'anno. E' vero che c'è un proverbio che dice: gente allegra il cielo aiuta! ma è anche vero che questa allegria se diverte ed aiuta i deputati, non giova affatto al paese, il quale comincia ad essere più che stufo di tutte queste dannose commedie.

Il *Don Chisciotte* scrive: Si prevede non sappiamo con quale fondamento, che la composizione del nuovo gabinetto in qualunque modo si prolungherà fino al giorno 12 corr. Intanto si opererebbe lo sbarco a San Mun, contro il quale avrebbe votato la Camera se la rappresentanza nazionale potesse ancora esercitare le sue funzioni. Il ministero si presenterebbe col fatto compiuto, il quale fatto sarebbe, come si vede, di una tale gravità che non occorre commentare.

Il *Popolo Romano* dice che la crisi entra nel periodo ufficiale oggi soltanto dopo le comunicazioni del Senato. Le previsioni — dice — sono la ricomposizione del gabinetto Pelloux su più larga o minore base secondo si procederà nella nuova combinazione.

Le ultime notizie

Roma, 4. — Finora nessuno fu chiamato al Quirinale.

La *Tribuna* dice che nei circoli parlamentari si accentua la credenza di una ricomposizione del Gabinetto, con l'entrata dell'on. Sonnino e conservando gli on. Baccelli, Lacava, Fortis, Nasi e Finocchiaro-Aprile.

Conclude però, e giustamente, che tali notizie sono premature.

Parlamento Nazionale

Seduta del 4 maggio

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 16.10.

Pelloux, presidente del Consiglio: — Signori senatori! Mi onoro annunziare al Senato come già ebbi l'onore di annunziare per lettera al nostro illustre presidente che, esaminata la situazione manifestatasi alla Camera dei deputati nello svolgimento di una interpellanza su questione di politica estera, che il Governo non desiderava pregiudicare, il Ministero ha deciso di rassegnare le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re. Sua Maestà si è riservato di deliberare.

Intanto il Gabinetto passato rimane al suo posto pel disbrigo degli affari correnti e per la tutela dell'ordine pubblico.

Presidente dà atto al presidente del Consiglio della fatta comunicazione ed avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 15.20.

Il Re per le vittime della disgrazia di Cagliari

Cagliari, 4. — Il prefetto ha comunicato alla vedova del facchino Costa morto nel sinistro avvenuto alla stazione il 18 aprile, che il Re ha disposto un assegno annuo di quattrocento lire per l'educazione dei figli, finchè l'ultimo di questi raggiungerà i 18 anni.

Quanto costano allo Stato gli spezzati d'argento

E' noto che coll'ultima convenzione monetaria nella quale si pattuì la nazionalizzazione dei nostri spezzati d'argento, l'Italia si impegnò a ritirare quelli che già si ritrovavano all'estero rimborsandoli in oro.

In complesso si sono ritirati dalla Francia, dalla Svizzera e dal Belgio per 75,192,570 lire in spezzati d'argento, i quali furono pagati con 37 milioni in oro, 36 milioni in biglietti, ed il resto in delegazioni postali e valute d'argento.

Ma per procurarsi queste somme, si dovette sottostare alla perdita del cambio, alle commissioni, agli interessi in conto corrente cogli Stati esteri che trattenevano gli spezzati d'argento per nostro conto, ed ai rimborsi di spese.

In complesso, queste maggiori spese ammontarono ad 8 milioni e mezzo, ossia all'11,30 per cento di fronte ai 75 milioni di spezzati d'argento che vennero ritirati.

Levasione dell'anarchico Malatesta

Parigi, 4. — Cipriani annunzia sulla *Petite Repubblique* che l'anarchico Malatesta, evaso da Lampedusa, è arrivato a Gibilterra donde si recherà a Parigi.

Un grave incidente al Teatro Carignano di Torino
Le furie di un basso

Scrive *La Stampa* del 3:

Lunedì sera, durante lo spettacolo del teatro Carignano, dove si rappresentava la *Norma*, avvenne un incidente che poteva avere le più gravi conseguenze.

Il basso Mansueto Gaudio, d'anni 22, stava altercando nelle quinte con un artista, che ci dicono fosse un mimo, e col direttore di scena, e siccome le voci alterate cominciavano a disturbare, il pompiere Visconti Attilio intervenne, cercando di rappattumare i contendenti. Ma mal gliene incolse, perchè l'iracondo basso gli sferrò un pugno sull'elmo così da ammaccargliela. Intromessisi alcuni coristi, il Gaudio venne allontanato mentre seguitava a proferire verso il pompiere le più sconcie parole. Tutto pareva finito.

Invece il Gaudio corse nel suo camerino a vestirsi in borghese, e, preso il pugnale che gli serve nell'opera *I Puritani*, si slanciò nuovamente sul gruppo dei pompieri che stavano commentando l'accaduto e compilando le note da servire pel verbale da trasmettersi ai superiori. Col pugnale cercò di ferire il Visconti, gridando che voleva mettergli le budella in mano. Allora questi attraversò correndo il palcoscenico per scansare quel forsennato. Il pubblico, vedendo un pompiere correre seguito da un borghese e da altri, credette fosse scoppiato un incendio, e, preso da panico, minacciava di sgombrare tumultuosamente il teatro. Ma poi, vedendo che l'orchestra non si moveva e che lo spettacolo continuava, soltanto una parte di pubblico uscì. Intanto sul palcoscenico era un putiferio da non si dire. Le ballerine e le coriste urlavano e qualcuna svenne. Il maestro dei cori riuscì a strappare il pugnale di mano al forsennato, mentre i pompieri lo afferravano e lo consegnavano al delegato di servizio.

Questi si limitò a farlo uscire dal teatro senza pensare ad arrestarlo come ci pare avrebbe avuto obbligo di fare. I pompieri tennero un contegno oltremodo corretto, perchè se si fossero lasciati trascinare anch'essi dall'ira e avessero adoperata l'ascia, sarebbero nate le più gravi conseguenze. Durante la colluttazione, corsero pure pugni e schiaffi, distribuiti con larga misura. Il Gaudio sul principio si rifiutava recisamente di dare le sue generalità, e volle l'intervento dell'impresario Chiarella per costringerlo a darle.

L'ultimo atto della *Norma* venne omesso, e lo spettacolo proseguì col ballo, davanti però a pochissimo pubblico, perchè il disgustoso incidente lo aveva indotto a lasciare il teatro.

Di questo fatto fu sporta iermattina querela al procuratore del re. Pare che anche il direttore di scena Puicini Attilio non sia privo di torto, non avendo fatto il possibile per far rispettare i pompieri.

MISCELLANEA

Le note di un curioso

Si calcola che il consumo annuale dello *champagne* non vada oltre i 22 milioni di bottiglie.

Nelle corse dei tori in Spagna vengono sacrificati da 1000 a 1200 tori all'anno. Il che costa la vita però a oltre 5000 cavalli. Si ignora preciso il numero delle vittime umane. Sono poche, però, ed è un peccato; se fossero di più forse la costumanza cesserebbe.

Un omnibus di Londra guadagna circa 55 lire al giorno dai passeggieri, e 1,25 dagli annunzi.

Non appare provata l'utilità dei piccioni viaggiatori per la corrispondenza delle navi in alto mare, l'Inghilterra ha voluto nell'innovazione tenere il primo posto e la flotta inglese conta già molti piccioni viaggiatori

Il processo di San Paolo

Un giornale greco recava, giorni sono, in prima pagina una nota citazione di.... S. Paolo ai Galati. L'indomani, un ufficiale di polizia si presentava alla stamperia e domandava informazioni sul « nominato Paolo », che si permetteva di formare un'apostrofe di quel genere ai buoni e pacifici abitanti di Galata... il noto sobborgo di Costantinopoli. Il direttore credette di poter tranquillizzare il funzionario dicendogli, sorridendo, che quel Paolo era morto pressochè da 18 secoli..., ma l'ufficiale, vedendo in quella risposta uno scherzo di cattivo gusto, lo fece arrestare.... El occorse l'intervento del patriarca greco per farlo rimettere in libertà.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE
Le onoranze a Paolo Diacono

Ci scrivono in data 4 maggio;

Ieri si sono riuniti in seduta, che durò oltre tre ore, i membri del Comitato per le onoranze millenarie a Paolo Diacono, onoranze poste sotto l'alto patronato di S. M. il Re e sotto la Presidenza onoraria del ministro della P. I.

Alla seduta hanno partecipato l'illustre Giuseppe Caprin, il prof. Benussi, preside del Liceo femminile di Trieste e il prof. Puschi, direttore di quel Museo Civico, venuti da Trieste appositamente; l'on. deputato Morpurgo; il cav. Giuseppe Marcotti; il prof. Fracassetti; il prof. Musoni; ed i membri locali: cav. Morgante, cav. Grion, dott. P. S. Leicht; prof. co. Torre, cav. Zorzi, prof. Bertolini, avv. Podrecca, e gli egregi artisti scultore cav. Gabrici e pittore Masutti.

Il sig. Sindaco (Presidente) diede notizia di nuove adesioni pervenute da illustri dotti nazionali e stranieri, e da Università ed Accademie dell'Italia e dell'estero; e quindi si concretarono le modalità dei festeggiamenti.

Vennero poscia discussi ed accettati alcuni dei temi che formeranno oggetto del Congresso storico, il quale si riferirà tutto a Paolo Diacono, alla sua vita, alle sue opere, ed all'età che fu sua.

Furono prese anche nella importante seduta delle deliberazioni sopra pubblicazioni da farsi o da proporsi su quella occasione.

Le onoranze al Diacono, promettono di riescire una festa, veramente solenne, della scienza.

DA PORDENONE
La frattura di una gamba

Sere sono il signor Tommaso Populin di Corva andavasene sopra un carretto su cui stava anche una botticella di vino. Il ruotabile si rovesciò ed il caratello cadde sul Populin che s'ebbe frattura del femore e di una gamba.

Venne trasportato all'Ospitale di Pordenone ove si spera guarirà; ma convien notare che il Populin ha la rispettabile età di 77 anni e che la guarigione sarà assai lenta.

DA MONTEREALE CELLINA
Una ribellione di donne che non vogliono lasciar partire il cappellano

Ci scrivono in data 3 ore 19:

Oggi avvenne qui una dimostrazione alla quale presero parte quasi esclusivamente le donne.

Ecco di che cosa si tratta: Il vescovo di Porto ordinò al cappellano di cambiar parrocchia, ma le donne non volevano lasciarlo partire e uscirono tutte in piazza e per le strade accompagnate dai ragazzi e facendo un chiasso d'inferno.

Il brigadiere dei R.R. Carabinieri tentò invano di calmare l'ira femminile, talchè vedendo che l'effervescenza andava continuamente aumentando telegrafò a Pordenone, Maniago ed Aviano per avere rinforzi.

Da un'ora si trovano qui il tenente dei carabinieri e il delegato di P. S. di Pordenone.

Mentre scrivo il chiasso è alquanto diminuito, ma tutti sono ancora per le vie.

A quanto mi dicono vennero arrestate sette donne.

A domani particolari.

DA S. VITO DI FAGAGNA
Truffa

Il pregiudicato Domenico Cristofoli chiese ed ottenne ad imprestito da Giovanni Cappellina una carretta e finimenti del complessivo valore di lire 80, allontanandosi senza farsi più vedere.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Ampezzo.
I motivi

Un dispaccio da Roma dice:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Ampezzo. La relazione che accompagna il decreto dice che lo scioglimento fu motivato da irregolarità nelle alienazioni delle piante dei boschi comunali fatte prima d'averne l'approvazione dell'autorità tutoria e perchè il sindaco trovavasi in lite col Comune.

DAL CONFINE ORIENTALE
Un altro veto luogotenenziale a Trieste

Si ha da Trieste 4:

Nella seduta del 23 marzo, il Consiglio municipale, su proposta dell'on. Venezian, deliberava di affiggere nell'antisala del Consiglio il decreto luogotenenziale col quale era stata vietata l'opposizione di una lapide commemorante l'assemblea dei Podestà della Regione Giulia, del 15 gennaio 1899. La Delegazione municipale, riunitasi qualche giorno più tardi, prendeva i provvedimenti necessari per dare effettuazione al deliberato del Consiglio.

Frattanto, però, a quanto ci assicurano, tra il signor podestà e il signor luogotenente venivano iniziate delle trattative per una modificazione del testo della lapide vietata.

Ma la Delegazione municipale, riunitasi in seduta venerdì scorso, risolveva, invece, che venisse messa subito ad effetto la deliberazione consigliare del 23 marzo.

Ora, iermattina, è stato rimesso al sig. Podestà un rescritto luogotenenziale con cui si sospende tale deliberato consigliare, e quindi si vieta l'affissione del decreto proibente la lapide.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 5. Ore 8 Termometro 8.—
Minima aperto notte 4.8 Barometro 749.
Stato atmosferico: piovoso
Vento SE. Pressione stazionaria
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 14.4 Minima 12.2
Media 12.095 acqua caduta m.m. 27.5

Effemeride storica
5 maggio 1622
Morte di Servilio Treo

Muore a Venezia l'udinese Servilio Treo di Raimondo, giureconsulto (Accademico degli Sventati con il nome di «Mutabile») raccoglitore di documenti, poesie ecc.

Cose municipali

La Giunta municipale nella sua seduta ordinaria di ieri ha deciso d'intraprendere degli studi per la esazione dei dazi di consumo in via economica e per la possibile trasformazione della città in Comune aperto.

Il comm. Bonaldo Stringher nostro concittadino e consigliere di Stato, venne nominato membro della Commissione centrale delle imposte dirette, essendosi dimesso il senatore comm. Cotti, presidente di sezione alla Corte dei conti.

CAMERA DI COMMERCIO
Adunanza del giorno 2 maggio 1899

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — E. Volpe, vice presidente — Bardusco — Brunich — Corradini — Degani — De Marchi — Faelli — Galvani — Kechler — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Stroili — Volpe M.

Assenti: — Minisini — Lacchin — Spezzotti (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza

Prima di dar lettura delle comunicazioni la Presidenza commemora il compianto prof. ing. Giovanni Falcioni, che tanti servigi aveva resi alla Camera e alle industrie friulane. Aggiunge che a sostituire il prof. Falcioni nella direzione della Scuola d'arti e mestieri di Udine fu chiamato, con felice scelta, il prof. Giovanni Del Puppo.

Procedesi alla lettura delle comunicazioni.

1. Si ottenne dalla direzione della Rete Adriatica che la tariffa eccezionale N. 1003 P. V., valevole per il vino comune guasto destinato alla distillazione, venisse estesa, a partire dal 1° aprile, ai trasporti in destinazione di Udine.

2. Al Ministero delle finanze si rispose che la Camera aderiva alla proposta d'abolire o ridurre il dazio doganale d'entrata delle lane pettinate per le stesse ragioni per le quali, nella seduta del 20 novembre 1895, rispondendo ad un altro quesito del Ministero, si era dichiarata contraria all'attivazione di un dazio doganale d'entrata sulle lane greggie.

3. Quando corse voce che sarebbero stati soppressi, in tutto o in parte, i treni celeri sulla linea Cormons-Monfalcone, si riferì alla Società delle ferrovie meridionali dell'Austria che la Camera, mentre esprimeva il voto che sulla linea Monfalcone-Cervignano-San Giorgio Nogaro-Mestre fosse attivato un servizio più comodo e celere dell'attuale, non avrebbe voluto che quell'augurato miglioramento fosse tolto a pretesto per peggiorare il già difettoso servizio sulla linea Trieste-Gorizia-Udine. Il provvedimento non fu adottato.

4. Si riferì all'Ispettorato delle ferrovie che la Camera, associandosi al voto della consorella di Mantova, chiedeva fosse stabilito che quando trattasi di merci facilmente deperibili o per le quali la tassa di magazzinaggio supera la somma di lire 0.50 al giorno, la lettera d'avviso debba recapitarsi, a spese del destinatario, col mezzo di lettera raccomandata e con ricevuta di ritorno.

5. In seguito alle istanze della Camera il Ministero dei lavori pubblici propose ai Comuni interessati di prolungare la banchina d'approdo del porto di Nogaro.

6. Il Circolo Agrario di Codroipo chiese l'appoggio morale e materiale della Camera per attuare, nel settembre di quest'anno, una mostra bovina.

La Presidenza ritiene che la Camera debba uniformarsi alle deliberazioni già adottate in casi consimili, e cioè accordare medaglie d'argento e di bronzo anche alla Mostra di Codroipo.

7. Sentito l'avviso di una Commissione tecnica si dichiararono alcuni usi mercantili e si rispose a quesiti relativi alla trattura della seta e al commercio dei bozzoli.

8. Si eseguirono perizie di partite di merci in contestazione.

9. Due volte la Società della Rete Adriatica consultò la Camera intorno ad alcune modificazioni del servizio dei treni sulle linee Udine-Pontebba e Udine-Venezia, modificazioni che non furono attuate, il parere della Camera non essendo stato favorevole.

10. La Direzione generale delle Gabelle, rispondendo ad una istanza della Camera, dichiarò che per ora non poteva permettere l'analisi degli oli presso la dogana di Palmanova, ma che riservavasi di adottare provvedimenti tali da porre in grado quella dogana di eseguire nuovamente l'analisi degli oli provenienti dall'estero.

11. L'Intendenza di finanza rispose al quesito relativo all'importazione temporanea dei sacchi e delle tele d'imballaggio della seta.

12. Visto l'art. 29 del regolamento per l'applicazione della legge sugli spiriti, furono nominati, d'urgenza, l'ingegnere Luigi Pitacco membro effettivo ed il dottor Domenico Rubini membro supplente del Comitato peritale per la risoluzione delle controversie fra i distillatori e la Finanza.

La Camera ratifica.

13. Il Ministero, preso conoscenza dei lavori compiuti dalla Camera nel passato biennio, elogiò l'attività di questa Rappresentanza nel promuovere e tutelare gli interessi economici della provincia.

14. Allo scopo di istituire a Udine un servizio per la cura degli operai feriti sul lavoro furono presentati al Ministero alcuni quesiti relativi ai compensi ai medici per le prime e per le successive cure, a sensi del regolamento per gl'infortuni degli operai sul lavoro. Avute le risposte del Ministero, il Consiglio amministrativo dell'Ospedale civile adottò dei provvedimenti, che saranno dalla Camera comunicati alle ditte interessate e al Municipio di Udine.

Bardusco, vice presidente dell'Ospitale, aggiunge alcuni schiarimenti.

II.

Dazio consumo nel Comune di Udine

Il *presidente* comunica una istanza, con la quale l'Associazione dei commercianti ed industriali di Udine invita la Camera a raccomandare vivamente all'on. Giunta municipale di Udine di fare per tempo gli opportuni studi, affinchè nel nuovo quinquennio il comune assuma direttamente l'esazione del dazio di consumo, e sia intanto denunciato l'attuale contratto d'appalto.

Chiusa la discussione, alla quale partecipano i consiglieri Volpe E., Degani e Bardusco, il presidente dichiara che, avvicinandosi il termine per la denuncia del vigente contratto d'appalto, gli sembra opportuna l'istanza dell'Associazione, e quindi accetta d'interessare la Giunta a studiare se, pel vantaggio del pubblico e del comune, non convenga adottare in avvenire il sistema d'esazione diretta dei dazi di consumo.

III.

Rinuncia del consigliere E. Volpe alla carica di vicepresidente e dimissioni del consigliere Minisini.

Il *presidente* comunica la lettera con la quale il consigliere E. Volpe, riconfermando la dichiarazione fatta nella seduta del 3 febbraio, esprime il dispiacere di dover rinunciare all'ufficio di vicepresidente. E' però lieto il presidente di poter annunciare che il cons. Volpe, cedendo all'ultimo momento alle esortazioni di autorevoli membri della Camera, consentì di accettare il mandato. Il presidente, a nome di tutti i colleghi, porge al consigliere Volpe i più vivi ringraziamenti

Il presidente inoltre partecipa che il consigliere Minisini ha presentato le sue dimissioni per ragioni di salute; ma poichè quelle ragioni sono venute fortunatamente a cessare, propone che la Camera non prenda atto della rinuncia ed esorti il cons. Minisini a recedere da tale proponimento.

Degani e *Kechler* si associano alla proposta, la quale, con voto unanime, viene approvata.

IV.

Sussidio alla scuola di disegno di Sutrio

Dopo una discussione, alla quale partecipano i consiglieri De Marchi, Galvani, Bardusco, Faelli, Muzzati e il presidente, la Camera, accogliendo l'istanza della Società operaia di Sutrio, delibera di accordare alla Scuola d'arte applicata all'industria di Sutrio un sussidio di lire 100 per l'anno in corso.

V.

Conto consuntivo del 1898

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal cons. Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1898 nelle seguenti risultanze:

Civanzo della Camera	L.	615.20
Civanzo della Stagionatura	»	5193.53
Residuo passivo del fondo pensioni	»	41.59
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	L.	16691.72
Patrimonio del fondo pensioni	»	31926.41

Si delibera inoltre di erogare lire 615.20, rappresentanti il civanzo della gestione della Camera, al fondo esposizioni.

VI.

Voti attinenti al servizio ferroviario

La Camera delibera d'instare vivamente perchè vengano accolti i seguenti voti:

1. Che il treno accelerato 177, anzichè partire alle 9.47 da Conegliano per Venezia, parta da Udine per Venezia alle 7.43 all'arrivo del diretto.

Se ciò non fosse possibile, l'omnibus 583 che parte da Udine per Venezia alle 4.45 sia trasformato in accelerato, in modo che arrivi a Mestre in coincidenza col diretto 22 Venezia Milano, e ritardi per quanto è possibile la partenza da Udine.

Nell'un caso e nell'altro si potrebbe sopprimere il servizio viaggiatori del treno merci 1371 che parte da Udine per Pordenone alle 6.5.

2. Che sia reso accelerato il treno misto 592, che parte da Venezia per Udine alle 18.25, ed il servizio merci venga fatto col treno 594, che parte da Venezia per Udine alle 22.25.

Oppure, l'accelerato 180, che parte da Venezia per Treviso alle 17.5, prosegua per Udine, nel qual caso si potrebbero sopprimere sia il treno misto 592, incomodo e lento, sia il servizio viaggiatori del treno 1372, che da Pordenone parte per Udine alle 17.25.

3. Che il treno misto 114 della Società Veneta, il quale da Portogruaro parte per Udine alle 17.38 venga soppresso, facendolo invece partire da S. Giorgio Nogaro per Udine all'arrivo dell'accelerato 116 da Venezia a Trieste; oppure si faccia partire lo stesso treno 114 da Portogruaro alle 18.30 allo scopo d'evitare gl'incroci che ne ritardano la marcia.

Così, e istituendo biglietti d'andata e ritorno a prezzi non superiori a quelli della Rete Adriatica, si renderebbero possibili sulla linea della Società Veneta i viaggi d'andata e ritorno in un sol giorno da Cividale e Udine per Venezia, in concorrenza con la Rete Adriatica.

4. Che i biglietti a serie (dieci viaggi d'andata e altrettanti di ritorno in 30 o in 60 giorni) siano accordati dalla Rete Adriatica anche alla Stazione di Udine per luoghi di villeggiatura e per alcuni paesi industriali della provincia.

Che gli stessi biglietti a serie siano pure adottati dalla Società Veneta.

VII.

Contro il proposto aumento dell'imposta erariale sui trasporti ferroviarii a piccola e a grande velocità.

La Camera, riconfermando i precedenti suoi voti, considerato che da tutti era riconosciuta la convenienza di diminuire le tasse ferroviarie, come fecero altri Stati, per dare incremento al traffico, protesta contro il disegno di lègge dei ministri Lacava, Vacchelli e Fortis, il quale, concedendo l'abolizione delle sopratasse ferroviarie stabilite con la legge 15 agosto 1897, tenderebbe a sostituirle con un aumento dell'imposta erariale sui trasporti delle merci a piccola e a grande velocità, addossando al commercio tutto l'onere del non saggio provvedimento, mentre a colmare il disavanzo delle casse pensioni ferroviarie possono escogitarsi altri mezzi meno dannosi all'economia nazionale, ad esempio la riduzione dei viaggi di favore, dei quali largamente profittano varie classi di cittadini.

VIII.

Sul divieto d'importare animali dall'Italia in Austria

Corradini propone che la Camera si adoperi perchè le autorità austriache tolgano il divieto d'importare nell'impero animali bovini, almeno per le provenienze dal Friuli, dove i provvedimenti sanitari sono assai rigorosi.

Faelli riferisce sulle pratiche fatte dal Consiglio provinciale sanitario, ed appoggia, assieme al consigliere *Morpurgo*, la proposta Corradini, la quale viene approvata.

IX.

Nomine

Sono rieletti il cons. Degani membro effettivo ed il cons. Bardusco membro supplente della Commissione d'appello per le imposte dirette per il biennio 1900-1901.

Sono rieletti i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni a far parte della Commissione per la formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis

Bollettino giudiziario

L'egregio nostro concittadino dott. Giovanni Stringari, uditore, in temporanea missione di vicepretore a Cividale, è nominato aggiunto giudiziario presso la R. Procura di Verona con L. 2000 di stipendio.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di aprile 1899

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 689	per	L. 2649.—
» 5 a 10	» 163		» 1161.—
» 10 a 20	» 10		» 138.80
» 20 a 40	» 1		» 40.—
Totale	N. 863		L. 3988.80
In razioni alim.	» 20		» 80 70
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 12		» 95 —
Totale	L. 895		L. 4164.50
Mese precedente			» 13233.90
In complesso			L. 17,398.40

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68 / Derelitte » 2 » 30	L.	98.—
Mese precedente	»	294.—
In complesso	L.	392.—

L'adunanza dell'Accademia di Udine

che avrà luogo questa sera alle ore 8 pom. si occuperà del seguente

Ordine del giorno:

I. Commemorazione del socio ordinario prof. G. Clodig letta dal s. o. prof. M. Misani.

II. Approvazione del conto consuntivo 1898.

III. Nomina di due soci ordinari e di un corrispondente.

IV. Distribuzione del terzo volume della Bibliografia friulana del prof. G. Occioni-Bonaffons.

La pusillanimità (?) dei magistrati udinesi nel 1848.

Il solerte raccoglitore di patrie memorie, signor Raffaello Sbuelz, ha raccolto in un opuscolo, diramato a pochi amici, quanto egli ha pubblicato sulle «Pagine Friulane» per difendere il comportamento dei magistrati friulani del 1848 accusati di pusillanimità.

Il sig. Sbuelz scagiona i magistrati udinesi dall'ingiusta accusa, e in prova del suo asserto riporta un importantissimo documento rimasto finora sconosciuto che è il seguente: *La relazione sui fatti friulani da 23 marzo a 22 aprile 1848* estesa a Venezia dall'ingegnere *Luigi Duodo*, colonnello del Genio, membro del Comitato di Guerra in Friuli nel periodo succitato.

In difesa dei nostri vini

La *Sicilia vinicola* ha la seguente corrispondenza:

Udine 26 aprile (*L. C.*) — Il mercato dei vini nella Provincia Friulana attraversa un periodo criticissimo stante la concorrenza spietata dei vini Meridionali, Piemontesi ed altri, non esclusi i famosi *Chiarelli* (leggi vini da Granajo) i quali vengono lanciati sul mercato a prezzi oscillanti da L. 14 a 16 posti stazione compratore!!

Va da sè che questi *Chiarelli*, chiamati *da Granajo* per designare una località di fabbricazione ben lontana dalla patriotica cantina, vengono confezionati con criteri sì poco enologici, che l'alcool quasi non esiste nella loro alchimica composizione.

Gli osti di manica larga, grossi e piccini, approfittano naturalmente di tanta cuccagna, ed avvelenano i poveri clienti spacciando la sporca miscela al prezzo di centesimi 30, 35, 40 e perfino 50 al litro.

Quest'ibrida bevanda composta per lo più delle più infime qualità di vini guasti e coloriti delle Puglia, ovvero delle nostre abbondanti sorgive, raggiungono al massimo dai 5 ai 7 gradi di alcool, e di più evidentemente non ne potrebbero raggiungere tenuto calcolo che il vino di base varia dai 14 ai 15 gradi, e che l'acqua ordinariamente rappresenta il 50 per cento del prelibato liquido.

Figuratevi qual energia possa ritrarne un povero operaio che, dopo di aver lavorato 12 ore sotto la sferza del sole o nell'ambiente insalubre dell'officina, ricorre all'osteria per ritemprare le esauste forze! Sono infamie! e con altro nome non si possono chiamare.

Chi ci guadagna in questa losca speculazione è l'amministrazione del Dazio Consumo, che percepisce naturalmente il doppio, causa il raddoppiato aumento di quantità.

Sua Ecc. il Ministero di A. I. e Commercio dovrebbe studiare il modo di togliere questa vergogna, che ingrassa pochi ed ingordi speculatori a detrimento dell'onesto agricoltore, costretto a subire la concorrenza dei *granaristi* è dimagrire il povero che ciecamente confida nella onestà del negoziante, credendolo seriamente sorvegliato dal patrio governo.

L'agricoltore poi è funestato da un altro genere di concorrenza. Nel Veneto, nella Lombardia, nel Piemonte specialmente, il commercio della Birra importata o fabbricata sul luogo va sempre più espandendosi. La birra, per contratto internazionale, non può pagare più di lire 3 per Ettolitro di Dazio Consumo, mentre il vino naturale paga L. 9.50 e quello da *Granaio* 19. Tenuto conto che per l'indole e l'abitudine delle nostre popolazioni, la birra è bibita di lusso, non sarebbe il caso di portarla per dazio alla stregua dei vini o quanto meglio aumentarne sensibilmente il tasso?

La birra poi non è produzione che arricchisce il nostro paese, poichè le materie prime di fabbricazione, orzo e lupolo, nonchè i macchinari, barili, botti, bottoni ecc., tutto si ritira dall'estero. Il vantaggio ridonda solo a beneficio di qualche povero facchino italiano compensato, malamente, ben sapendo che i capi-fabbrica, gli operai provetti provengono tutti dai paesi Nordici.

Bisogna seriamente pensare anche a questo articolo che appoggiato dal fisco produce serio danno ai nostri.

Terza esposizione internazionale d'arte a Venezia

Le prossime festività

Giovedì 11 maggio avrà luogo la grande regata *storica* restituita al suo splendore.

Alla sera *tradizionale fresco di gala* con Bissone di fantasia e in stile, grandiosa peata rococò veneziano.

Questo spettacolo ricorderà le splendide regate dell'antica Repubblica.

I sussidi ai richiamati sotto le armi

Il Ministero della guerra, anche quest'anno concederà dei sussidi alle famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi per istruzione con gli stessi criteri coi quali si è provveduto lo scorso anno, cioè sussidiare la moglie ed i figli minorenni di coloro che ne faranno domanda.

I sussidi saranno giornalieri e nella misura seguente:

Nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario lire 0,50 alla moglie e L. 0,25 ai figli al di sotto di 15 anni di età, o di qualsiasi età se inabili al lavoro; negli altri comuni lire 0.40 alle mogli e lire 0,25 ai figli nelle stesse condizioni.

Il Congresso per l'insegnamento commerciale a Venezia

Ieri alle 10 nella sala dei Pregadi del Palazzo ducale di Venezia venne inaugurato il Congresso per l'insegnamento commerciale.

Vi assistevano il Prefetto di Venezia e tutte le autorità.

Della nostra città vi erano il presidente della Camera di Commercio ed Arti cav. Masciadri e l'on. comm. Morpurgo.

Il Congresso, come si sa, è presieduto dall'on. comm. Alessandro Pascolato.

Vennero letti telegrammi dei ministri Canevaro e Fortis, quindi parlò il Prefetto.

Seguì poi uno splendido discorso del comm. Pascolato che chiuse così:

« E' argomento di profonda soddisfazione il vedere qui accolti in un comune pensiero le rappresentanze di tanti istituti scolastici, di tante Camere di commercio, e gli uomini più competenti di tutta Europa e non d'Europa soltanto. Aggiunge credito e solennità all'adunanza il concorso di molti Governi, che secondando coll'opera intelligente e zelante il movimento della pubblica opinione in favore dell'istruzione speciale, vollero essere qui rappresentati da delegati dotti, esperti, autorevoli.

« Siate tutti benvenuti, o Signori, in questa terra d'Italia, ricca di buon volere, bramosa di partecipare con tutte le sue forze alle nobili gare della civiltà e del progresso.... »

Parlarono quindi il sindaco di Venezia ed altri.

Terminati i discorsi il Prefetto dichiarò in nome del Re aperto il VI Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale.

L'onor. Pascolato — passando dall'italiano al francese — cominciò a formulare le sue proposte per la presidenza del Congresso.

A presidenti onorarii furono proposti e approvati: i ministri Canevaro, Fortis, Baccelli, il sindaco Grimani, l'onor. Luzzatti, il senatore Ferrara e il signor Saignat.

L'onor. Pascolato pregò poi l'assemblea di eleggere il presidente effettivo

Il signor Saignat propose subito di eleggere Pascolato; e l'assemblea approvò, applaudendo.

Il comm. Pascolato ringraziò dell'onore, e promise di fare del suo meglio per disimpegnare le alte funzioni.

—

I congressisti, in seguito a invito dell'on. Pascolato, si recarono quindi a Cà Foscari, ove il Congresso cominciò i suoi lavori.

E le 57 lire?

Lunedì 1 maggio una signorina montava a porta Gemona sul tram di San Daniele per recarsi a Ceresetto. Ivi smontò, dimenticando nella carrozza una valigetta ove, tra altri oggetti, trovavasi una busta da lettere contenente 57 lire in biglietti italiani e 5 fiorini in una banconota austriaca.

Venne subito telegrafato a San Daniele e da là venne respinta la valigetta, la quale però conteneva la busta colla banconota, ma non più le 57 lire. Si stanno facendo indagini.

Teatro Nazionale

La serata di Facanapa che causa circostanza imprevista venne ieri sospesa, avrà luogo questa sera con il medesimo programma.

Domenica ultima recita.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un processo curioso

Nel giorno 3 del prossimo giugno, dinanzi al nostro tribunale penale si svolgerà la causa intentata dal capitolo unione delle persone dell'intero collegio dei canonici contro il parroco di S. Nicolò don Giuseppe Silvestro ed il tipografo D. Del Bianco.

Il parroco don Silvestro è accusato col Del Bianco di ingiurie e diffamazione per avere, in occasione dell'ingresso di don Giacomo Gravigi a parroco di Bagnaria Arsa, pubblicato un opuscolo riguardante l'eterna quistione delle decime e quartesi incassati dal capitolo nei territori delle parrocchie.

Tranne che il tipografo Del Bianco, le parti in causa, testimoni ecc. sono tutti tonsurati.

Noi non vogliamo entrare nella questione; ci sembra però strano il fatto che, dacchè il prete don Giuseppe Silvestro non fa mistero di essere l'autore dell'opuscolo incriminato, e che il Del Bianco diventa un personaggio del tutto secondario, un capitolo composto di sacerdoti voglia trascinare un confratello dinanzi ad un tribunale *sinistramente laico*, mentre esistono i tribunali ecclesiastici, e specialmente oggi che tutto vorrebbesi cattolicizzare.

Corte d'appello di Venezia

Diminuzione di pena

Giovanni Bertolo, di anni 28, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 10 di reclusione e L. 120 di multa per appropriazione indebita qualificata, ebbe ridotta la pena a mesi 5 lire e 60 di multa.

Rinnovazione della causa

Giovanni Cadromaz, di anni 23, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per anni 3, giorni 2 e L. 1070 di multa ed un anno di vigilanza della pubblica sicurezza per contrabbando di olio e zucchero, di violenze e percosse alla guardia di finanza. La Corte annullò la sentenza di prima istanza ed ordinò la rinnovazione della causa avanti alla Corte stessa.

Sentenze confermate

Valentino Palla, di anni 51, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 2 e giorni 5 per oltraggi ai vigili urbani e per ubbriachezza molesta, ebbe confermata la sentenza in contumacia.

Agostino Orsetigh di anni 20 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 5, giorni 25 e lire 120 di multa per truffa, idem.

Del Re Brun Luigi Dogali, di anni 11, condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per un mese per furto qualificato, ebbe confermata la sentenza.

Non luogo a procedere

Antonio Liberale, di anni 30 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 25 per furto con destrezza. La Corte dichiarò non luogo a procedimento.

Leone Zappolenti, di anni 39, condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per un mese e giorni 20 per ferimento. Idem.

LIBRI E GIORNALI

Rivista d'Italia

L'ultimo fascicolo dell'ottima *Rivista d'Italia* contiene i seguenti interessantissimi articoli:

G. Giacosa « L'arte drammatica ed i comici italiani » — Neera « La signora Geoffrin » — G. B. Giorgini « In bicyclettam » (versi latini) — X. Y. « La bicicletta » (versi, traduzione) — G. Ricchieri « L'Italia in Cina » — A. De Bosis « Inno alla bellezza intellettuale di P. B. Shelley » (versi) — A. Venturi « La scultura italiana nell'età d'oro » — S. Farina « Per sempre! » (romanzo) — G. Gora « Al monte Bianco » — T. Cassini « Le rime di Petrarca, di Carducci e Ferrari » — F. Latini « Letteratura contemporanea » — G. Cimbali « Rassegna di scienze sociali » — Belacqua « La vita letteraria francese » — Marcello « Rassegna musicale » — X. « Rassegna politica » — Y. « Rassegna finanziaria » — « Notizie di lettere e d'arte » — « L'Italia nelle riviste straniere » — « Bollettino bibliografico ».

Contiene inoltre alcune bellissime illustrazioni fuori testo, cioè: Saggio del Brunellesco per una porta del Battistero — Saggio del Ghiberti per una porta del Battistero — Luca della Robbia nel museo di Berlino — S. Giovanni di Donatello in S. Maria del Fiore — Schiavo di Michelangelo nel museo del Louvre a Parigi; e nel testo: Luca della Robbia: Puttini (in otto testate) — Lo stemma di Firenze — Un giovanetto — Un vaso.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 18 anno XI del 3-4 maggio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE di

TERESINA CREMESE

Oggi, Teresina mia, ricorre l'anniversario del giorno doloroso in cui te ne partisti da questa misera valle, lasciando inconsolabile la mamma tua che t'ha sempre nel cuore. Ed oggi, che il ricordo si fa più vivo, ti mando il mio più affettuoso saluto.

Dalle sfere serene, nelle quali il tuo spirito aleggia, volgi uno sguardo quaggiù, verso di me che inutilmente ti cerco e t'invoco.... uno sguardo solo e una sola preghiera volgi, e poi ritorna ai soavi profumi dell'eterna primavera che lassù fiorisce; ritorna alle musiche celesti, ai cori angelici di cui tu stessa fai parte.

Arrivederci, figlia mia!....

Telegrammi

All'Università di Napoli

Napoli 4. Qualche centinaio di studenti tennero stamane una riunione per protestare contro la prolungata chiusura della scuola di veterinaria.

Gli studenti veterinari hanno però dichiarato di tenersi estranei a qualunque agitazione accettando senz'altro la notizia, mandata da Bovio, essersi cioè ottenuta una sessione di esami in ottobre.

Si è deliberato quindi di rimanere calmi.

L'autorità informò di aver deciso di chiudere immediatamente l'Università in caso avvenissero disordini durante la crisi.

Il crollo del tetto di una casa a Novara

Due operai sepolti

L'impressione in città

Novara, 4. — In Corso Carlo Alberto è crollato il tetto di una casa in rinnovazione, affidata al capo-mastro Poggi e di proprietà di certo Gattadini.

Le macerie precipitanti trascinarono due muratori, che stavano lavorando, certi Merli e Martini.

Accorsi i pompieri e i soldati, s'incominciò l'opera di salvataggio. E' stato trovato il corpo del Merli, sanguinolente e malconcio così che faceva pietà a vederlo. Trasportato all'ospedale, il povero muratore, fu trovato in condizioni tali, che disperasi di salvarlo.

Continua l'opera di salvataggio alla ricerca del Martini, che prevedesi non potrà essere estratto che cadavere.

Si recarono prontamente, sul luogo della disgrazia, le autorità e una infinità di gente.

L'impressione, in città è stata enorme.

Il capo-mastro, al quale era affidata l'opera di rinnovamento, se l'è svignata.

Contro di lui la popolazione è indignata, perchè sono avvenuti già altri due crolli di case affidate all'opera sua.

Una bambina violata e soffocata

Vienna, 4. — Era scomparsa da due giorni la fanciulla di 5 anni Maria Winter, e oggi fu trovato il suo cadavere in una cantina. Si constatò che fu violata e poi strozzata. Fu arrestato per sospetto, un operaio carrozziere abitante dirimpetto all'abitazione della vittima.

Esplosione a bordo di un rimorchiatore francese

Tournai, 4. — Avvenne una esplosione a bordo di un rimorchiatore inviato in aiuto di un battello. Tre operai a bordo del rimorchiatore rimasero uccisi. Il battello rimorchiato affondò; temesi che una donna e parecchi fanciulli siano periti.

Terremoto in Grecia

Atene 4. — Forti scosse di terremoto vi furono iersera nel dipartimento Sud-Est del Peloponneso. La città di Ligudista fu danneggiatissima. Numerose case sono cadute oppure lese. In altre località vi furono danni meno importanti.

L'arresto di un agitatore armeno

Pietroburgo, 4. — La polizia ha arrestato il principe Rebuton, capo del movimento degli armeni e loro principale aizzatore contro il governatore del Caucaso.

Nella sua abitazione si trovarono molte lettere compromettenti. La colonia armena è in grande agitazione. Il governo russo crede di aver fatto « un bel colpo ».

Bollettino di Borsa

Udine, 5 maggio 1899

	4 magg.	5 magg.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 40	102 :0
» fine mese	102.50	102 45
detta 4 ½ » ex	111.5'	111 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	101 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	336 —
» Italiane ex 3 %	322.—	323 —
Fondiaria d'Italia 4 %	509 —	508 —
» » 4 ½	518.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	460 -	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	49[illegible] —	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522	522. —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	974.—	965.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	210. -	202 —
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	770 —	770 —
» » Mediterranee ex	600 —	600.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 35	107 25
Germania »	132 f0	132 f0
Londra	27 06	27.01
Austria-Banconote	224.50	2.24.50
Corone in oro	112 —	1.12. -
Napoleoni	21.47	21.43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.93	95 70

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 maggio **107.24**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Ida Pasquotti - Fabris

Negozio Mode

Grande assortimento

DI

Paltoncini - Blouses - Mantelle

e Cappelli per Signore

ALL'ELEGANZA

Articoli per bambini

Corredi da Sposa

Si assume qualunque lavoro su misura

PREZZI DISCRETISSIMI

Negozio Mode

Udine - Via Cavour N. 4 - Udine

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Via Gorghi 4, - Udine

Noleggio Velocipedi

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

S. Hilsenbeck's Nachfolger

L. HERRMANN, IMMENSTADT

(bayr. Allgäu)

Specialità in vini italiani

Fernet Branca - Vermouth ecc.

Si parla italiano - Schiarimenti prontissimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine	
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro		da Portogruaro a Casarsa	
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine a Pontebba		da Pontebba a Udine	
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine a Trieste		da Trieste a Udine	
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11 10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10 33	11.—
M. 11.30	11 58	M. 12 26	12 59
M. 15 56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20 40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine a Portogruaro		da Portogruaro a Udine	
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13 10	15.46
M. 17.25	19 33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32 R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25 S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30 R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25 S.T

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cesarsiniga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero vi sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed De Amicis, » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica: UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine 1899 — Tipogr.fia G. B. oDretti